

**- PREMESSA**

La tipologia di evento trattata in questo capitolo riguarda la possibilità di ritrovamento di ordigni bellici interrati, in seguito ad attività di cantiere (scavi per costruzione di edifici, ecc.) o attività agricole, tali da rendere impossibile il proseguo dell'attività stessa e da allertare immediatamente gli enti preposti alla gestione dell'evento.

E' evidente come una simile circostanza ricada in un ambito di competenza del Comune e che possa essere classificata di Tipo A secondo la tabella riportata nel capitolo "Generalità" del presente documento.

Si propone di seguito uno schema di intervento per la gestione dell'evento di cui all'intestazione, ricordando che esso è già stato abbondantemente sperimentato in diversi casi di ritrovamento gestiti dalla Protezione Civile del Comune di Rimini.

Riteniamo di adottarlo anche per il futuro in quanto è risultato efficace e praticabile, essendo caratterizzato da una estrema operatività, condizione indispensabile per la gestione di una qualsiasi emergenza.

**SCHEMA DI INTERVENTO PER RECUPERO****1 - ATTIVAZIONE**

1.1 - Denuncia di ritrovamento ordigno bellico

1.2 - Invio comunicazione Prefettura al Sindaco

1.2.1 - Ordinanza prefettizia

1.2.2 - Ordinanza Sindacale

**2 - PIANIFICAZIONE**

2.1 - Individuazione DANGER ZONE con raggio predefinito (minimo 200 ml)

2.2 - Screening popolazione interessata dalle operazioni

2.3 - Disciplina delle operazioni e soggetti operativi coinvolti

2.4 - Individuazione ed occupazione della zona di brillamento

**3 - SGOMBERO**

3.1 - Insediamento C.O.A.

3.2 - Perimetrazione dell'area e relativa chiusura al traffico

3.3 - Sgombero e ricovero della popolazione, con particolare attenzione a:  
anziani, portatori di handicap, bambini

3.4 - Sgombero degli animali

**4 - VIGILANZA e SPOLETTAMENTO**

4.1 - Controllo perimetro

4.2 - Verifica interna per l'assenza di persone

4.3 - Vigilanza antisciacallaggio all'interno della DANGER ZONE

4.4 - Eventuale sospensione della circolazione ferroviaria o autostradale

4.5 - Operazioni di spolettamento

4.6 - Trasferimento dell'ordigno per il brillamento

**5 - RIPRISTINO SICUREZZA e RIENTRO**

5.1 - Bonifica della zona da parte degli artificieri

5.2 - Rientro popolazione

5.3 - Ripristino viabilità


**6 - BRILLAMENTO**

6.1 - Messa in sicurezza della zona di brillamento

6.2 - Brillamento ordigno

6.3 - Bonifica e ricerca eventuali frammenti

6.4 - Fine delle operazioni

 <b>COMUNE DI RIMINI</b>	<b>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b> <b>- SCENARI DI RISCHIO -</b> <b>Ritrovamento ordigno bellico</b>	
		2/4

## – IPOTESI DI SCENARIO

### a) Ritrovamento ordigno

Nel corso dei lavori per la costruzione di una nuova abitazione viene rinvenuto un ordigno bellico della II Guerra Mondiale non esploso ed avente un determinato peso.

A seguito di denuncia di ritrovamento presentata dal proprietario del terreno alla competente stazione dei carabinieri viene effettuato un primo sopralluogo da parte degli artificieri.

Questa prima verifica è finalizzata ad esaminare le dimensioni ed il tipo di ordigno al fine di stabilire la quantità di esplosivo che esso racchiude.

La verifica può condurre a due conclusioni:

- l'ordigno si presenta in uno stato tale da poter essere rimosso direttamente dagli artificieri senza l'adozione di particolari procedure oltre – naturalmente – a quelle necessarie a salvaguardare l'incolumità degli stessi operatori;
- le caratteristiche dell'ordigno possono imporre una procedura più complessa consistente nella messa in sicurezza della zona, al fine di disinnescare la bomba sul posto, e provvedere al suo trasferimento in luogo adatto.

Lo scenario rappresentato considera la seconda ipotesi.

Si tratta infatti di una bomba d'aereo del tipo ad alto esplosivo contenente 23 Kg di esplosivo TNT, che impone l'adozione di procedere direttamente sul posto, "congelando" il potenziale esplosivo dell'ordigno per consentirne la rimozione ed il trasferimento in un luogo aperto al fine del suo brillamento.

L'attivazione della procedura è disposta con ordinanza del Prefetto il quale a seguito della riunione di coordinamento con tutti i soggetti pubblici e privati interessati, individua le competenze di ciascun Ente e demanda al Sindaco l'adozione di tutti i provvedimenti di rispettiva competenza tra cui, in particolare, l'informazione della popolazione e l'evacuazione della stessa per consentire lo svolgimento delle operazioni di dispolettamento.

### b) Pianificazione operazioni

La fase di pianificazione delle operazioni è caratterizzata dalla individuazione della popolazione coinvolta dallo sgombero considerando le persone che per condizioni fisiche o di salute richiedono particolari interventi per l'assistenza ed il trasporto nelle aree di accoglienza.

In tal senso la Protezione Civile Comunale utilizzerà un programma informatico in grado di estrarre l'elenco delle persone interessate dalle operazioni, suddividendole per fasce d'età.

Oltre ad individuare il numero ed il nominativo delle persone interessate dallo sgombero in funzione del raggio di evacuazione prestabilito, ad elaborare tutte le rappresentazioni del caso al fine di ottenere un quadro sintetico e completo dell'area interessata, con tutte le informazioni di contorno, la Protezione Civile Comunale provvede ad individuare le aree di accoglienza coperte necessarie ad ospitare la popolazione evacuata, nonché provvede ad organizzare il servizio per la fornitura dei generi alimentari necessari.

Di fatto tutte le diverse azioni saranno svolte in stretta collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio che contribuiranno in funzione della specifica competenza, nonché con i diversi enti pubblici.

 <b>COMUNE DI RIMINI</b>	<b>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b> <b>- SCENARI DI RISCHIO -</b> <b>Ritrovamento ordigno bellico</b>	
		3/4

### c) Sgombero

Il giorno in cui si stabilisce di attivare le procedure di gestione per la rimozione dell'ordigno avviene:

- l'insediamento sul posto, in un'area appositamente individuata, il **Centro Operativo Avanzato (COA)** con il compito di coordinare l'intera operazione;
- l'attivazione della sala operativa comunale;
- la mobilitazione del personale incaricato allo sgombero della popolazione preventivamente individuata;
- l'assistenza, da parte dei volontari di protezione civile coordinati dal personale sanitario dell'A.U.S.L., alle persone bisognose di particolare assistenza al fine di abbandonare le proprie case per essere e per accompagnate presso le aree di accoglienza;
- l'allontanamento degli animali domestici dalla zona interessata, al quale provvederà il personale del Servizio Veterinario eventualmente supportato dai volontari.

Per quanto riguarda il C.O.A. esso costituisce la cosiddetta “unità di crisi” che gestisce tutti gli adempimenti di carattere operativo, logistico ed organizzativo nel caso in cui dovessero emergere nel corso dell'attività di bonifica. Tale unità è composta dai rappresentanti di tutti gli enti, amministrazioni, servizi pubblici e di erogazione, Forze dell'ordine e strutture di soccorso, unitamente ai rappresentanti del volontariato, aventi poteri decisionali.

### d) Disinnesco

- Le Forze dell'Ordine e di Polizia Municipale, coadiuvati dai volontari del Nucleo Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri, istituiscono i cancelli, composti da posti di blocco a tutte le strade di accesso alla zona di salvaguardia.
- A tutela delle abitazioni dal rischio di furto, in conseguenza dell'assoluta assenza di cittadini all'interno della zona di salvaguardia, viene istituita una vigilanza antisciacallaggio da parte delle Forze dell'Ordine.
- A tal fine viene verificata l'effettiva messa in sicurezza dell'area interessata ed interrotta la circolazione ferroviaria o autostradale eventualmente compresa nella zona di salvaguardia.
- Per tutta la durata delle operazioni viene interdetto al traffico aereo il sorvolo dell'area per un'altitudine prestabilita.
- Avvenuta la comunicazione dell'effettiva adozione di tali precauzioni il personale militare procede alle operazioni di disinnesco dell'ordigno, come di seguito descritto:
- effettuazione del dispolettamento
- rimozione dell'ordigno e suo trasferimento fino alla località individuata ad opera dagli artificieri competenti per territorio, ovvero dal 2° Reggimento Pontieri dell'Esercito di stanza a Piacenza, assistiti da un servizio di scorta predisposto dalla Polizia Stradale, da una unità di soccorso avanzato del Servizio 118 e da un mezzo antincendio dei Vigili del Fuoco.
- Raggiunta l'area per il brillamento l'ordigno verrà collocato dentro la buca-fornello di dimensioni pari a 3,5 ml di profondità e apertura 2 ml x 2 ml; tale buca verrà quindi riempita con 60 t di terra, possibilmente sabbia fine di fiume, allo scopo di assorbire gli effetti scheggia e sismico della detonazione.
- La predisposizione della buca-fornello e la disponibilità di terra sarà a carico dell'Amministrazione Comunale su richiesta degli artificieri dell'Esercito.

 COMUNE DI RIMINI	<b>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>	
	<b>- SCENARI DI RISCHIO -</b> <b>Ritrovamento ordigno bellico</b>	4/4

#### **e) Ripristino sicurezza**

- Nella zona di ritrovamento dell'ordigno verrà effettuata una verifica della sicurezza e dello stato dei luoghi;
- in caso di regolarità sarà disposta la ripresa della circolazione stradale e ferroviaria eventualmente interrotta;
- tutte le persone presenti nei centri di accoglienza, assistiti dai volontari, verranno invitati a fare rientro nelle proprie abitazioni.
- saranno riattivati tutti i servizi di erogazione di forniture ed i servizi pubblici;
- terminate tutte le operazioni e verificata la sicurezza, viene definitivamente ripristinata la normale viabilità nella zona di salvaguardia.

Durante le operazioni di gestione di tale tipo di emergenza il servizio di erogazione del gas non viene mai sospeso in considerazione del fatto che, al momento della riattivazione, rubinetti o altri dispositivi di erogazione lasciati eventualmente aperti potrebbero rilasciare il gas, saturando gli ambienti prima dell'arrivo dei proprietari dell'abitazione.